



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 aprile 2021

IN PRIMO PIANO:

- Tiziano Pesce, Uisp è stato eletto nel Consiglio Nazionale Coni ([su sito Coni](#), [sito Uisp Nazionale](#) e su [Il Secolo XIX](#))
- Vivicittà, domenica 18 aprile l'appuntamento virtuale
- Vezzali: il calcio chiede di riaprire. Spettatori ed Europei
- Riaperture di maggio: si parla anche di sport
- Terzo settore: il calcolo sulla commercialità (Gabriele Sepio su *Il Sole 24 ore*)

LE ALTRE NOTIZIE:

- Kelum Asanka Perera, segretario generale della federazione cricket rieletto nel CN Coni
- Seedorf interviene in un webinar del Consiglio Europeo contro il razzismo nello sport

UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Roma Tv nuovo appuntamento on line "L'arte dello stare insieme"](#); [Uisp Sassari, secondo appuntamento on line con la ginnastica posturale e antalgica](#); [Settore di attività subacquea, ultimi giorni per iscriversi al corso di archeologia subacquea on line](#); [Uisp Rimini, proseguono le dirette "Donne in gioco" tutto pronto per la quinta puntata](#); [Uisp Reggio Emilia, Quest'estate scegli la tranquillità del Circolo Quercioli](#); [Uisp Trentino, ad Andalo tre giorni dedicati BMX, acrobazie e fotografia](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Eletti i 5 rappresentanti degli Enti di Promozione per il Consiglio Nazionale Elettivo

Gli Enti di Promozione Sportiva, che si sono riuniti oggi pomeriggio nel Salone d'Onore, hanno eletto i loro 5 rappresentanti per il Consiglio Nazionale Elettivo del CONI, in programma il 13 maggio.

I 15 aventi diritto hanno eletto: Vittorio Bosio (CSI) 3, Marco Perissa (OPES) 3, Tiziano Pesce (UISP) 3, Delia Piralli (CSEN) 3 e Luca Stevanato (ASC) 2. Non eletta Marina Del Pezzo (CSAIN), che ha ottenuto una preferenza. Si sono ritirati Claudio Barbaro, Ciro Bisogno, Antonio Dima, Damiano Lembo, Bruno Molea, Luigi Musacchia, Roberto Pella, Paolo Serapiglia e Antonino Viti.



CONI. CONSIGLIO NAZIONALE ELETTIVO, SCELTI I 5 RAPPRESENTANTI EPS / FOTO



(DIRE) Roma, 14 apr. - Gli Enti di promozione sportiva (Eps), che si sono riuniti oggi pomeriggio nel Salone d'Onore, hanno eletto i loro 5 rappresentanti per il consiglio nazionale elettivo del CONI, in programma il 13 maggio. I 15 aventi diritto hanno eletto: Vittorio Bosio (Csi) 3, Marco Perissa (Opes) 3, Tiziano Pesce (**Uisp**) 3, Delia Piralli (Csen) 3 e Luca Stevanato (Asc) 2. Non eletta Marina Del Pezzo (Csain), che ha ottenuto una preferenza. Si sono ritirati Claudio Barbaro, Ciro Bisogno, Antonio Dima, Damiano Lembo, Bruno Molea, Luigi Musacchia, Roberto Pella, Paolo Serapiglia e Antonino Viti. (Mem/ Dire) 16:40 14-04-21 NNNN



Nazionale

Il presidente Uisp è tra i 5 rappresentanti Eps eletti: "Si tratta di una ulteriore responsabilità che metto al servizio dell'intera promozione sportiva del Paese"

Gli Enti di Promozione Sportiva, che si sono riuniti mercoledì 14 aprile nel Salone d'Onore, hanno eletto i loro cinque rappresentanti per il Consiglio Nazionale Elettivo del CONI, in programma il 13 maggio. I 15 aventi diritto hanno eletto: **Tiziano Pesce** (UISP) 3 voti, **Vittorio Bosio** (CSI) 3, **Marco Perissa** (OPES) 3, **Delia Piralli** (CSEN) 3 e **Luca Stevanato** (ASC) 2. Non eletta Marina Del Pezzo (CSAIN), che ha ottenuto una preferenza. Si sono ritirati Claudio Barbaro, Ciro Bisogno, Antonio Dima, Damiano Lembo, Bruno Molea, Luigi Musacchia, Roberto Pella, Paolo Serapiglia e Antonino Viti.

"E' un risultato importante che condivido con tutta la rete associativa Uisp – **commenta Tiziano Pesce** – si tratta di una ulteriore **grande responsabilità che metto al servizio dell'intera promozione sportiva di questo Paese**. Il mondo dello sport di base, le decine di migliaia di associazioni e società sportive, i loro tecnici, dirigenti, volontari, tesserati, hanno bisogno di rinnovate attenzioni. E di vedere riconosciuto fino in fondo il valore sociale delle proprie attività e delle proprie azioni quotidiane di coesione del territorio, **superando le disparità di trattamento fra i diversi organismi sportivi** e le sperequazioni di allocazione di risorse non più sostenibili nè tollerabili".

"**La fase è tremendamente complicata** - conclude il presidente Uisp - Auguro buon lavoro anche agli altri colleghi e colleghe della promozione sportiva eletti in Consiglio Nazionale: tutti insieme cercheremo di far sentire la nostra voce e il peso del nostro impegno. Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo risultato. Un ulteriore punto di partenza, sicuramente non di arrivo. **Piedi ben piantati per terra e testa alta! #Avantisempre!**"

IN BREVE

Elezioni Eps **Il genovese Pesce** **al Consiglio del Coni**

Gli Enti di Promozione Sportiva, riuniti ieri pomeriggio nel Salone d'Onore, hanno eletto i loro cinque rappresentanti per il Consiglio Nazionale Elettivo del Coni, in programma il 13 maggio. I 15 aventi diritto hanno eletto il genovese Tiziano Pesce, presidente nazionale della Uisp (3 voti), Vittorio Bosio (Csi) 3, Marco Perissa (Opes) 3, Delia Piralli (Csen) 3 e Luca Stevanato (Asc) 2.

TIZIANO PESCE eletto tra i rappresentati degli EPS per il Consiglio Nazionale CONI

[Condividi](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Print](#)[WhatsApp](#)[Email](#)

Il commento del presidente nazionale della Uisp



TIZIANO PESCE eletto tra i rappresentati degli EPS per il Consiglio Nazionale CONI

Il commento del presidente nazionale della Uisp:

Oggi sono stato eletto tra i 5 rappresentanti degli Enti di Promozione sportiva per il Consiglio Nazionale CONI.

Un risultato che condivido con tutta la Rete associativa UISP ed una ulteriore grande responsabilità, importante, che metto al servizio, ovviamente, dell'intera promozione sportiva di questo Paese.

Il mondo dello sport di base, le decine di migliaia di associazioni e società sportive, i loro tecnici, dirigenti, volontari, tesserati, hanno bisogno di rinnovate attenzioni e di vedere riconosciuto fino in fondo il valore sociale delle proprie attività e delle proprie azioni quotidiane di coesione del territorio, superando disparità di trattamento fra i diversi Organismi sportivi e sperequazioni di allocazione di risorse non più sostenibili nè tollerabili. La fase è tremendamente complicata ma, sono certo, con i/le colleghi/in Consiglio (buon lavoro a tutti noi!) non faremo mancare il nostro impegno, la nostra voce e il nostro contributo. Con me, Vittorio Bosio (Csi), Marco Perissa (Opes), Delia Piralli (Csen) e Luca Stevanato (Asc).

Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo risultato. Un ulteriore punto di partenza, sicuramente non di arrivo.

Piedi ben piantati per terra e testa alta! [#Avantisempre!](#)

[#Coni](#) [#EPS](#) [#UISP](#)

CONI

Sport e Salute

Uisp



NOMINA

Il genovese Tiziano Pesce tra i cinque rappresentanti degli enti di promozione sportiva nel Coni

Ex presidente ligure e ora nazionale Uisp: "La fase è tremendamente complicata ma, sono certo, con i colleghi e le colleghe in consiglio non faremo mancare il nostro impegno"

Roma. Tiziano Pesce, genovese, ex presidente ligure e ora presidente nazionale Uisp, oggi è stato eletto tra i cinque rappresentanti degli enti di promozione sportiva per il consiglio nazionale del Coni.

“Un risultato che condivido con tutta la rete associativa Uisp e una ulteriore grande responsabilità, importante, che metto al servizio, ovviamente, dell’intera promozione sportiva di questo Paese”, scrive Pesce in un post su Facebook.

“Il mondo dello sport di base, le decine di migliaia di associazioni e società sportive, i loro tecnici, dirigenti, volontari, tesserati, hanno bisogno di rinnovate attenzioni e di vedere riconosciuto fino in fondo il valore sociale delle proprie attività e delle proprie azioni quotidiane di coesione del territorio, superando disparità di trattamento fra i diversi organismi sportivi e sperequazioni di allocazione di risorse non più sostenibili né tollerabili”, prosegue.

“La fase è tremendamente complicata ma, sono certo, con i colleghi e le colleghe in consiglio – buon lavoro a tutti noi! – non faremo mancare il nostro impegno, la nostra voce e il nostro contributo”.

Con Pesce, Vittorio Bosio (Csi), Marco Perissa (Opes), Delia Piralli (Csen) e Luca Stevanato (Asc). “Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo risultato. Un ulteriore punto di partenza, sicuramente non di arrivo. Piedi ben piantati per terra e testa alta”, conclude Pesce.

LIGURIASPORT.COM
Dal 1998 il sito ufficiale dello sport ligure

Consiglio Coni: eletti i liguri Battistella e Pesce

Di LiguriaSport.com -
14 Aprile 2021

Dopo le elezioni avvenute oggi, la Liguria sportiva vanta due dirigenti in più all'interno del Consiglio Nazionale del Coni. Dopo lo spezzino **Stefano Mei**, eletto alla guida della Fidal lo scorso 29 gennaio, saranno altri due i grandi elettori che il 13 maggio, al Tennis Club Bonacossa di Milano, sceglieranno il Presidente e la Giunta Coni 2021-2024.

In mattinata, tra le Discipline Sportive Associate, l'elezione dello spezzino **Davide Battistella**, recentemente riconfermato alla guida della Federazione Arrampicata Sportiva Italiana. Nel pomeriggio, tra gli Enti di Promozione Sportiva, l'elezione del genovese **Tiziano Pesce**, da fine febbraio numero 1 nazionale dell'Uisp.

Il quarto ligure nel Consiglio Coni potrebbe essere scelto mercoledì prossimo 21 aprile. In quota delegati area Nord, è infatti candidato **Antonio Micillo**, presidente Coni Liguria.



Home / Notiziario / Sport. Consiglio nazionale elettivo:...

14 aprile 2021 ore: 16:36
SOCIETÀ

RS

Sport, Consiglio nazionale elettivo: scelti i 5 rappresentanti Eps

f t in w e p

Gli Enti di promozione sportiva (Eps), che si sono riuniti oggi pomeriggio nel Salone d'Onore, hanno eletto i loro 5 rappresentanti per il Consiglio nazionale elettivo del Coni, in programma il 13 maggio

ROMA - Gli Enti di promozione sportiva (Eps), che si sono riuniti oggi pomeriggio nel Salone d'Onore, hanno eletto i loro 5 rappresentanti per il Consiglio nazionale elettivo del Coni, in programma il 13 maggio. I 15 aventi diritto hanno eletto: Vittorio Bosio (Csi) 3, Marco Perissa (Opes) 3, Tiziano Pesce (Uisp) 3, Delia Piralli (Csen) 3 e Luca Stevanato (Asc) 2. Non eletta Marina Del Pezzo (Csain), che ha ottenuto una preferenza. Si sono ritirati Claudio Barbaro, Ciro Bisogno, Antonio Dima, Damiano Lembo, Bruno Molea, Luigi Musacchia, Roberto Pella, Paolo Serapiglia e Antonino Viti. (DIRE)



Vivicittà si è corsa a Sarejevo, sotto le bombe; si è corsa nella Berlino del crollo del muro; si è corsa a Baghdad e a Korogoch, in Kenya nella discarica del mondo. Dal 1 aprile del 1984 “la corsa più grande del mondo” per ambiente, diritti, solidarietà non si è mai arrestata.

Sono passati molti anni e l'appuntamento con Vivicittà 2021 è soltanto rimandato a causa dell'emergenza Covid-19.

L'edizione in presenza di domenica 18 aprile è stata annullata ma l'[Uisp](#), che con [Legambiente](#) hanno dato il via alla manifestazione, promette di esserci con un' [edizione on line](#), proponendo collegamenti da tutta Italia capaci di raccontare la voglia di tornare presto allo sport per tutti, praticato in libertà e sicurezza



Il messaggio di Vivicittà è sempre attuale e l'obiettivo è quello di far partire una campagna di comunicazione nazionale che possa tenere aperto il dibattito pubblico sulla sofferenza e sull'importanza dello sport sociale, in attesa di poter tornare presto allo sport praticato. E proprio il profumo di quel 1 aprile di tanti anni fa ci è ancora accanto a farci compagnia, ad incoraggiarci perché la luce in fondo al tunnel arrivi presto!

Il presidente nazionale Uisp Tiziano Pesce scrive: “lo scopo dell'iniziativa è quello di immaginare un percorso ideale che unisca tutti i territori della penisola, scegliendo una testimonianza per ogni Comitato Regionale, raccontando le difficoltà ma anche le tante esperienze, azioni, attività di vario genere che comunque si stanno realizzando nelle varie realtà locali”.

Nel 1984, insieme a Legambiente, l'Uisp lanciò una sfida: fare dei centri storici dei luoghi da vivere e da rilanciare. Quella sfida è ancora oggi valida. Così come quella della solidarietà internazionale: nel corso degli anni Vivicità si è corsa ovunque il suo messaggio di pace fosse necessario.



UISP Bari

Ieri alle 10:03 · 🌐



Da qualche giorno con la pubblicazione di alcuni post abbiamo incominciato il conto alla rovescia della edizione virtuale di Vivicità' 2021. Oggi con questa bella foto del nostro Sindaco **Antonio Decaro** scattata nel corso di una delle scorse edizioni celebriamo la tappa odierna di avvicinamento

#VIVICITÀ DIVENTA VIRTUALE E CORRE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Domenica 18 aprile in programma in Italia una staffetta virtuale in **#diretta** Facebook. Per l'**#Europa** e per la ripresa delle attività di sport sociale e di base **Mostra meno**

LA CONFERMA | DOPO L'OK DEL GOVERNO C'È IL VIA LIBERA

Uefa: «Sì, Europeo a Roma» Vezzali e Malagò: Riapriamo

di **Giorgio Marota**
ROMA

È t voilà, si è chiuso il cerchio. Dopo l'ok del Governo alla riapertura dell'Olimpico per le 4 gare dell'Europeo di calcio - arrivato martedì pomeriggio con la lettera inviata dalla sottosegretaria Vezzali al presidente federale Gravina - la Uefa ha sigillato il "patto azzurro" con una comunicazione formale. C'è da esultare come dopo un gol segnato nei minuti di recupero: «Consideriamo Roma totalmente confermata come sede del torneo», è il messaggio da Nyon. In seguito alle rassicurazioni del ministro della Salute, Speranza, il numero uno della Federcalcio aveva scritto a Draghi manifestando fiducia nelle istituzioni ma anche timori per il rischio di perdere l'evento. La scadenza fissata dalla Uefa al 19 aprile incombeva minacciosa, un po' come la Turchia di Erdogan che pregustava lo "scippo della sede". Uno stallone che ha convinto il premier ad andare oltre le preoccupazioni di una parte del Comitato tecnico scientifico, creando tra l'altro un certo malumore tra gli scienziati.

OBIETTIVO CRESCITA. «La Uefa ha ricevuto oggi (ieri, ndr) la conferma da parte del governo italiano, tramite la Figg, che le partite di UEFA EURO 2020 a Roma si disputeranno alla presenza di spettatori - continua il comunicato - Le autorità hanno garantito che almeno il 25% della capienza dello stadio sarà aperta al pubblico». Il dado è tratto. E circa 16 mila tifosi sono pronti a sedersi sui seggiolini nelle tre gare del girone (Italia-Turchia il 11/06, Italia-Svizzera il 16/06 e Italia-Galles il 20/06) e nel quarto di finale del 3 luglio. Ma attenzione all'avverbio, perché «almeno il 25%» significa che questa soglia può crescere. Dipenderà dalla curva e dai successi della campagna vaccinale. Mancano quasi 2 mesi e in via Allegri sperano di poter arrivare al 30 se non addirittura al 40%. In

L'obiettivo, se i dati lo consentiranno, è arrivare al 30-40% della capienza

Oggi nuovi incontri con Gravina e Dal Pino per app, flussi e orari

qualsiasi caso verrà utilizzato tutto lo stadio per dislocare i fan, i quali potranno accedere se vaccinati, negativi al tampone o con anticorpi rilevati dal test sierologico. Al vaglio lo studio di soluzioni per evitare gli assembramenti e gestire i flussi, come l'app e la differenziazione degli orari di ingresso a seconda dei settori. Fino al 22 aprile si potrà chiedere il rimborso dei biglietti; oltre quella data, Uefa e Figg stabiliranno quanti tagliandi annullare (e rimborsare) nel caso siano ancora in eccesso rispetto alla percentuale consentita.

VEZZALI. Stamattina Gravina e Dal Pino incontreranno Vezzali anche per parlare della ripresa dell'attività giovanile, mentre ieri ha avuto un colloquio a Palazzo Chigi con il sottosegretario alla presidenza, Roberto Garofoli, il braccio destro di Draghi. L'apertura al calcio, in particolare dopo la richiesta della Lega Serie A di avere perlomeno 1000 tifosi da subito, ha scatenato una serie di reazioni dalle federazioni. Vezzali le ha rassicurate: «Il pubblico allo stadio non è una vittoria del calcio ma di tutto lo sport che è la sesta industria italiana. Ripartiremo insieme». Ad esempio Federbasket e Federvolley hanno chiesto, dichiarandosi soddisfatti per il risultato della



Il presidente Figg Gravina ANSA

Figg, parità di trattamento nell'aprire gli eventi al pubblico. Il numero uno del Coni, Malagò, ha espresso pieno supporto: «Sono sicuro che il Governo, dopo la significativa apertura relativa agli Europei di calcio, considererà l'istanza con l'apprezzata sensibilità che ha dimostrato in queste ore, con la speranza che possa regalare un ulteriore segnale di speranza a tutto il movimento sportivo per concretizzare la tanto attesa e auspicata ripartenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER IL 2021

E il ct Mancini sarà testimonial delle sue Marche



Primi ciak per il ct azzurro Roberto Mancini, nato a Jesi

Primo ciak oggi per la campagna promozionale turistica 2021 delle Marche che ha il ct della Nazionale Roberto Mancini, marchigiano di Jesi (Ancona), come testimonial d'eccezione della regione. Martedì sono stati registrati gli spot audio nella sede di Palazzo Raffaello, ieri sono cominciate le riprese in giro per le Marche con il ct. E oggi alle 14, con il presidente della Regione Francesco Acquaroli e il presidente della Camera di commercio delle Marche Gino Sabatini, conferenza stampa per presentare il progetto e le iniziative nella Sala Raffaello di Palazzo Raffaello ad Ancona.

Caro Cucci, la buffa squalifica di Ibrahimovic permette al Milan di evitare provvedimenti contro lo svedese per la vietatissima presenza in un ristorante milanese altrimenti avrebbero dovuto imitare la stupida "fermata" di Dybala da parte della Juventus. Allora lei ha preso le parti dell'argentino, come la mettiamo con Ibra? Si capisce che sono un non antico tifoso rossonero?

Mario Sansonik, Milano

Certo che si capisce ma mi sorge una curiosità: dove hai preso quella? Ti chiami davvero semplicemente Sansoni o ti riferisci a un... avo famoso? A parte Ibra - ti dirò poi - mi hai fatto venire in mente un personaggio, un amico degli anni Sessanta che si chiamava Gino Sansoni e finimmo per chiamare Ginko Sansonik perché aveva sposato Angela Giussani, una delle autrici di "Diabolik" al quale la signora aveva opposto proprio Ginko, il poliziotto rivale. Gino era un bel personaggio, giornalista di qualità, un tipo affabile, estroso, brillante e anche permaloso con una bella storia un po' politica (nato in Romagna, a Rocca San Casciano, zona mussoliniana...) e molto calcistica. E infatti lo conobbi negli anni d'oro dei rossoneri perché nel 1963 aveva creato "Forza Milan" (nella foto) inserendolo nella sua attività di editore di fumetti e "storie proibite" che vendeva in edicola in busta chiusa con richiami avventurosi e erotici. Gino finì presto nell'aristocrazia calcintellettuale lombarda costituita dal "Club del Giovedì" che, capeggiato da Gianni Brera, si riuniva al ristorante "Riccione" (dove io pure fui) di Giuliano Metalli; facevano parte della compagnia Ottavio Missoni, Gino Veronelli e ricordo in particolare l'interista mio coetaneo Bruno Bolchi detto "Maciste", storica Prima Figurina Panini. Non so, caro Mario, cos'avrebbero detto al Club di Ibrahimovic ma essendo egli accusato di aver bevuto un bicchiere di rosso con l'oste milanese sarebbe stato lodato con brindisi a gogò. E Sansonik l'avrebbe sicuramente adottato come protagonista di una delle sue storie a fumetti con il titolo "Ibrahimovic" anche se oggi preferirei "Zlatank", tipo Tatanka e simili. Ibra-Zlatank sarebbe diventato... quello che è oggi in realtà.

gio
S
di
C'era
degl
bicci
Lo
(u
un c
vers
ne e
gol
bat
der
un
noi
figu
me
tima
dire
dia
E di
e Int
rante
velat
rend
Covi
dann
McK
LA
Ha
el
di
Caro
dere
Sig. D
neraz
riore
zitto.
juvent
moria
con lo
so del
zurro.
attacc
carton
societ
fiutate
feriori
ter in q
solo].
mici cc

Dopo il sì all'Europeo ecco la serie A

Oggi incontro con Vezzali, primo obiettivo i 1000 spettatori

Dopo l'ok del Governo alla presenza del pubblico per almeno il 25% della capienza dell'Olimpico, la serie A chiede al governo l'apertura degli stadi anche per il finale di campionato.

Questa mattina il presidente Paolo Dal Pino incontrerà, con Gabriele Gravina, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo Sport, Valentina Vezzali. Sarà il primo incontro istituzionale, dopo l'incarico politico dell'ex schermitrice, con i vertici del calcio. Per il numero uno della Lega sarà l'occasione per denunciare lo stato di crisi in cui versano i conti dei club a causa della pandemia. Alla Vezzali verrà manifestata l'esigenza di riaprire il prima possibile gli impianti alla cifra pur simbolica di 1000

spettatori. L'ideale sarà poi veder aumentare le percentuali di accesso del pubblico per uniformarsi a quelle garantite alla Nazionale, così che la serie A possa anche diventare un test in vista degli Europei. Dal Pino e Gravina chiederanno inoltre che anche all'industria del calcio vengano in futuro riconosciuti dei ristori, sempre negati dal governo precedente e già sollecitati ieri dal presidente federale a Roberto Garofoli, sottosegretario di Stato.

Chissà se per l'eventuale apertura ai tifosi verranno adottati gli stessi criteri introdotti in Inghilterra per la finale di Coppa di Lega fra il Manchester City e il Tottenham: secondo il protocollo, vengono escluse le categorie fragili, i minori di 18 anni e le donne incinte. Una scelta che

ha già scatenato l'ira dei tifosi.

Spera in un «segnale positivo» anche il presidente del Coni, Giovanni Malagò. «Sono sicuro che il governo considererà l'istanza di tutto il movimento sportivo per un ulteriore segno di speranza». Non è un caso che Gianni Petrucci e Giuseppe Manfredi, presidenti federali di basket e pallavolo, abbiano chiesto con un appello congiunto analogo provvedimento per le relative discipline. Draghi aveva concesso l'ok al pubblico all'Olimpico perché negandolo avrebbe compromesso l'organizzazione dell'Europeo in Italia e le sfide si giocheranno fra due mesi. L'effetto domino delle richieste ora sortirà effetti?

Monica Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi il confronto con le Regioni che chiedono confini liberi
L'allentamento dei divieti varrà soltanto per le zone gialle

LA LOTTA

Prima i ristoranti poi lo sport Ecco le riaperture di maggio

di **Monica Guerzoni**
e **Fiorenza Sarzanini**

ROMA I primi a riaprire saranno i ristoranti a pranzo, poi i luoghi dello spettacolo e solo dopo palestre e piscine. Dalla metà del mese e non prima, nel rispetto della linea della «gradualità» scelta dal governo, potrebbero essere consentite le cene nei locali pubblici.

I parametri

È questo il calendario della ripartenza che segnerà il mese di maggio, ma con un programma differenziato tra le Regioni, che dovrà tenere conto di due fattori: l'anda-

mento della curva epidemiologica e il numero di persone vaccinate. Si ripartirà soltanto nei territori che avranno dati da fascia gialla e con alcune limitazioni rispetto al passato. «Dobbiamo avere i nuovi parametri per l'attribuzione del rischio», anticipa il presidente della Liguria Giovanni Toti. La riunione dei governatori guidati dal nuovo presidente leghista Massimiliano Fedriga è in agenda per oggi alle 11, e alle 15 comincia il confronto con il governo. La prima istanza delle Regioni è consentire il ritorno alla libertà di movimento, almeno nelle aree che avranno meno contagi e saranno più avanti con la vaccinazione delle persone

anziane e fragili. Tra i ministri c'è chi si aspetta la riapertura dei confini regionali a metà maggio e chi invece frena, ricordando che il governo deve ancora riunirsi per impostare il nuovo decreto: se non ci saranno accelerazioni entrerà in vigore il primo maggio.

La cabina di regia

Ieri il presidente Mario Draghi ha incontrato Franco Locatelli e Silvio Brusaferrò, coordinatore e portavoce del Cts e domani, a quanto trapela da Palazzo Chigi, si riunirà la cabina di regia presieduta dal capo dell'esecutivo. Saranno esaminati i dati, che vengono aggiornati ogni venerdì e si comincerà a discutere di ria-

pertura. Forza Italia oggi alle 11 presenterà il suo piano da consegnare a Draghi, in cui si chiede il ripristino delle zone gialle «lì dove possibile». Il M5S invece si affida a Speranza e al Cts: «Le riaperture possono essere programmate solo con il supporto del Cts e con l'enorme impegno con cui il ministro della Salute sta affrontando la gestione della pandemia».

I nuovi protocolli

I protocolli sono pronti e in parte già approvati dal Comitato tecnico scientifico. Le regole saranno stringenti, ma consentiranno comunque alle attività di riprendere fiato. Anche Roberto Speranza, che

è stato sempre per la linea dura, ritiene «lecito aspettarsi riaperture a maggio», sempre però monitorando i dati, che purtroppo ancora non sono incoraggianti: 16.168 contagiati e 468 morti.

Ristoranti all'aperto

Matteo Salvini spinge per alzare le saracinesche già ad aprile e si aspetta che nella Provincia di Trento i ristoranti all'aperto possano riaprire lunedì 19. In realtà si attenderà maggio e chi ha spazi aperti sarà esentato dal pagamento delle tasse per l'occupazione di suolo pubblico.

Linee guida

Il calendario a grandi linee del

governo prevede un mese di riaperture graduali, per arrivare alla fine di maggio con svariate attività aperte. Per le Regioni oltre ai ristoranti e ai bar devono ripartire anche palestre, piscine, luoghi della cultura e dello spettacolo. Le linee guida che oggi la Conferenza illustrerà alla ministra Mariastella Gelmini sono state visionate dai tecnici delle strutture sanitarie regionali e prevedono la riapertura di ristoranti e bar sia a pranzo, che a cena, con regole molto stringenti al chiuso e maggiori libertà all'aperto.

Solo posti a sedere

In una prima fase i locali potrebbero accogliere i clienti soltanto seduti, per evitare assembramenti. Per le Regioni la distanza minima tra i tavoli dovrebbe essere di due metri all'interno e di un metro all'aria aperta.

Palestre e piscine

I governatori spingono anche per la riapertura di palestre e piscine, strutture sulle quali il Cts ha già fissato le regole: 2 metri in palestra, 10 metri

quadri in piscina. Nella fase iniziale il via libera potrebbe comunque riguardare solo gli allenamenti individuali.

Parrucchieri

Potrebbero essere riaperti in zona rossa, come chiedono le regioni di centro-destra e la ministra Gelmini, ma con regole molto rigide.

Coprifuoco

Gli orari del divieto di circolazione, ancora in vigore dalle 22 alle 5 in tutta Italia, sono ancora tutti da discutere. Ma se i ristoranti riapriranno la sera, è chiaro che il coprifuoco dovrà scattare più tardi.

Spettacoli

Cinema, teatri e sale da concerto riapriranno dove e quando tornerà la fascia gialla. Il ministro della Cultura, Dario Franceschini, ha inviato al Cts un documento in cui chiede di aumentare i posti a sedere e spera che «la risposta sia positiva»: 500 persone al chiuso e 1000 all'aperto e un tetto del 50% al coperto, invece che del 25%.



Terzo settore, cruciale e da chiarire il calcolo sulla commercialità

La riforma

È il parametro del regime fiscale di favore. Attesi i chiarimenti delle Entrate

Non è stato specificato se la verifica deve essere analitica per singola attività

Maurizio Postal
Gabriele Sepio

Per gli enti del terzo settore (Ets) in vista dell'operatività del Registro (Runts) ancora da sciogliere alcune questioni interpretative che non solo riguardano le nuove misure fiscali introdotte dalla riforma ma anche il destino delle Onlus, il cui accesso al Terzo settore è strettamente legato all'abrogazione del regime fiscale di favore (Dlgs 460/97).

Tra le questioni più dibattute tra gli operatori del mondo non profit sicuramente un ruolo centrale ricopre la questione relativa alla natura non commerciale delle attività svolte dall'ente contenuta nell'articolo 79 del Dlgs 117/17 (Cts). Una disposizione questa che, in coerenza con i principi comunitari, classifica come non commerciali quelle attività di interesse generale rese a fronte di corrispettivi non commisurati al costo del servizio. Proprio a tal riguardo si pone la questione relativa alla necessità di chiarire quali siano i criteri per la verifica dei requisiti ai fini della commer-

cialità o meno dell'attività. Ovvero se la valutazione sui costi debba essere svolta in maniera analitica per ogni singola attività di interesse generale svolta dall'Ets o in via complessiva. Sul punto è bene rilevare che in alcuni casi diventa piuttosto complesso distinguere le singole attività e laddove si dovesse propendere per una verifica analitica bisognerà comprendere quali siano i criteri da utilizzare.

Se gli Ets dovranno far riferimento alle voci di attività di interesse generale (articolo 5 del Codice), ai codici Ateco o alle singole categorie di contratti o convenzioni gestite.

Altra questione da sciogliere riguarda la definizione dei costi effettivi che devono essere messi a confronto con ricavi ed entrate dell'attività. Un concetto questo che, secondo l'orientamento del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, deve essere inteso come costo pieno e quindi con un'imputazione sia dei costi indiretti che generali. Ma anche in questo caso, bisognerà capire quali siano i criteri a cui gli enti del terzo settore dovranno far riferimento.

Sotto altro aspetto, un ulteriore tema che preoccupa gli enti non profit riguarda gli effetti legati alla perdita della natura non commerciale in corso d'anno.

Situazione questa che dovrebbe operare già dal periodo di imposta in cui per l'ente si verifica la prevalenza di proventi commerciali con effetti retroattivi fin dall'inizio del periodo d'imposta, come peraltro oggi previsto in base alle regole del Tuir. È il caso ad esempio dei diversi obblighi contabili da appli-

care, all'Irap applicata non più su base retributiva, per non parlare della questione Iva.

Alcune operazioni, infatti, come quelle relative ai servizi socio-sanitari saranno esenti per i soli Ets non commerciali.

Accanto a tali problemi strettamente legati alla commercialità o meno dell'ente sotto un profilo interpretativo e normativo, emerge anche l'ulteriore questione relativa all'Irap. Vi sono Regioni già adeguate alla disposizione contenuta nell'articolo 88 del Codice che consente di beneficiare delle agevolazioni fiscali, tra cui l'esenzione da Irap, nei limiti previsti dal "de minimis". Con la conseguenza che già nel periodo transitorio molte realtà non profit, soprattutto Onlus, superando la soglia prevista dal regolamento Ue potranno perdere la possibilità di beneficiare dell'esenzione Irap prevista per tali enti dalle norme locali. In futuro il problema si estenderà a tutti gli enti del terzo settore quando l'articolo 88 avrà efficacia diretta con l'entrata in vigore delle nuove norme.

Infine, rimane aperta la questione relativa all'iscrizione al Runtis delle Onlus, che in attesa dell'abrogazione del regime fiscale di favore potrebbero trovare vantaggioso ritardare l'iscrizione mantenendo i vantaggi legati alla loro qualificazione.

Un ritardo nella notifica Ue peraltro potrebbe dilatare i tempi di accesso delle Onlus nel nuovo registro con conseguenze legate sia all'accesso al 5 per mille che all'estensione dei regimi Iva agli enti non commerciali non commerciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Sport

Il figlio di immigrati nel Consiglio Nazionale Coni: "Basta discriminare i ragazzi che vogliono essere italiani"

di Cosimo Cito



Kelum Asanka

Perera col presidente del Coni Giovanni Malagò

Kelum Asanka Perera, segretario generale della federazione cricket, è stato rieletto nel consesso che voterà il n.1 dello sport italiano il 13 maggio: "Quasi sempre l'unica differenza tra gli atleti di seconda generazione e i loro amici è il colore della pelle. Vorremmo dare voce ai ragazzini che non possono indossare la maglia azzurra e gareggiare nei campionati nazionali pur essendo nati in Italia. La questione degli immigrati è fortemente strumentalizzata in questo paese"

14 APRILE 2021 2 MINUTI DI LETTURA

Kelum Asanka Perera è nato a Firenze da genitori originari dello Sri Lanka. Nel 2009 è diventato il primo figlio di immigrati [membro del Consiglio Nazionale del Coni](#). Ieri è stato rieletto nel "parlamento" dello sport italiano come rappresentante dei tecnici assieme a Orazio Arancio, Valentina Turisini e Giulia Quintavalle. Fuori, invece, il giornalista, anchorman del Tg1 e istruttore di tennis Francesco Giorgino. Perera ha 35 anni ed è segretario generale della Federazione italiana cricket, un piccolo mondo fatto di quattromila tesserati e circa venticinquemila praticanti, molti dei quali figli di immigrati di Sri Lanka, India e Pakistan, e una cinquantina di società.

Qual è la sua storia?

"I miei genitori arrivarono in Italia a fine anni Settanta e decisero di restarci per tutta la vita. Mio padre lavorava in una banca di stato srilankese, fu costretto a lasciare il Paese per motivi politici e acquisì, dopo tutta la trafila burocratica, la cittadinanza

italiana. Grazie a lui sono "nato" italiano, non ho dovuto cioè attendere i 18 anni per la cittadinanza. Amo il calcio, come tutti i miei amici a Firenze, ma il richiamo del cricket è stato fortissimo. È lo sport più praticato nelle ex colonie asiatiche dell'Inghilterra. Un gioco elegante e complesso, il secondo più giocato al mondo, da cui deriva anche il baseball. Una passione che è nel sangue, per me. Anche mio padre è stato giocatore".

Come si è svolta la sua carriera sportiva?

"Ho iniziato adolescente e pian piano ho risalito tutti i gradini dell'agonismo, ho militato in club inglesi e australiani e ho indossato la maglia della nazionale italiana. L'azzurro è il colore che ho sempre sentito mio. Poi sono stato allenatore, ct azzurro, dirigente e dal 2009, tranne per una breve parentesi di pochi mesi, ho l'onore di rappresentare tutto lo sport italiano in Consiglio Coni".

Il suo mondo di riferimento è quello degli italiani di seconda generazione, spesso discriminati soprattutto all'inizio delle loro carriere sportive.

"Quasi sempre l'unica differenza tra loro e i loro amici e coetanei "italiani" è solo il colore della pelle. C'è da lavorare, anche se il Coni e lo sport non sono sovrani ma devono attenersi alle leggi dello stato e non possono sostituirsi al diritto e alla politica. Ma vorremmo dare voce alle minoranze, ai ragazzini che non possono indossare la maglia azzurra e gareggiare nei campionati nazionali pur essendo nati in Italia e che non possono tesserarsi nelle società per una mera questione di cittadinanza. È una discriminazione che non si può più sopportare. La questione degli immigrati è fortemente strumentalizzata in questo paese. Ma chi viene in Italia, ci resta, mette radici, crea una famiglia, deve avere stessi diritti e stessi doveri delle persone che gli sono intorno e che si chiamano Mario, Antonio o Matteo".

Lo sport può aiutare a favorire l'integrazione?

"Può essere un fattore determinante. Lo sport insegna a gareggiare, non a vincere o a perdere, e quando si gareggia si è tutti sullo stesso piano, tutti uguali. Il valore pedagogico dello sport è potentissimo. Vorrei che non si facesse più riferimento, in Italia, a sport olimpici e discipline associate e il cricket ovviamente è una di queste ultime. Una gara è una gara, e chi si allena, suda e vince un titolo sportivo ha messo a frutto il proprio talento".

Il suo compito in Consiglio nazionale sarà quello di rappresentare le istanze dei tecnici. Per cosa si batterà?

"Per un riconoscimento dell'altissimo ruolo sociale del tecnico, della figura dell'allenatore, quasi sempre determinante nel riconoscere il talento in un bambino o in un ragazzo e nel saperlo valorizzare al massimo. Sono padre di una bambina di 10 anni e sono ancor più sensibile a questo tema. La pandemia ha frantumato, polverizzato questo universo. Dobbiamo tornare a investire sull'educazione al movimento. Lo sport è il vertice della piramide".

Che momento stanno attraversando lo sport italiano e il Coni in particolare?

"Complesso, fra ipotesi di riforma, attenzioni della politica, bracci di ferro, veti. Il mio rapporto col presidente Malagò è ottimo e va al di là dei ruoli istituzionali che ricopriamo, abbiamo sempre lavorato di comune accordo e remato nella stessa direzione".



L'INTERVENTO

Seedorf e le discriminazioni: "Giallo per chi si copre la bocca in campo"



L'ex giocatore olandese è intervenuto al Consiglio Europeo in un webinar contro il razzismo nello sport

Ultim'ora

[Tutte le notizie](#)

Calcio e razzismo, un binomio che è sempre al centro delle cronache. Sul tema si è espresso Clarence Seedorf, intervenuto al Consiglio Europeo in un webinar contro il razzismo e la discriminazione nello sport. Proprio nella giornata in cui **la Uefa ha reso noto il verdetto nel caso disciplinare che infligge 10 giornate a Ondrej Kudela**, giocatore dello Slavia Praga che aveva rivolto insulti razzisti a Glen Kamara, dei Rangers nel corso della sfida di Europa League. L'ex giocatore olandese, ha ricordato gli episodi delle ultime settimane dentro e fuori dal campo: "Stiamo parlando di sport, tutto deve essere trasparente. Non ci si può coprire la bocca se si parla con un rivale" ha detto Seedorf che suggerisce "dobbiamo vietarlo, dovrebbe esserci un cartellino giallo". Seedorf ha continuato parlando di cambiamento di mentalità da fare: "Non posso essere felice di vedere certe cose cambiare così lentamente perché la necessità è ovvia e molto urgente" ha detto l'olandese suggerendo "un piano di istruzione a lungo termine è l'unica arma per combattere questo flagello".UVA: L'ANTIDOTO È L'ISTRUZIONE

[Leggi i commenti](#)

Nel corso dello stesso incontro è intervenuto anche Michele Uva, direttore della nuova sezione Uefa 'Football & Social Responsibility': "Il razzismo e incitamento all'odio sono radicati nella nostra società" ha detto "la nostra strategia è rispondere con l'istruzione, strumento fondamentale per la prevenzione".



Comitato Territoriale
Roma

L'arte dello stare insieme



Insieme a Fabrizio Federici, Susanna Odevaine e Chiara Parisi abbiamo affrontato l'importanza della danza a livello fisico e mentale

In questo nuovo appuntamento dell'#UispRomaTv dal titolo "L'arte dello stare insieme" è stata posta grande attenzione al movimento della danza. Insieme a **Fabrizio Federici**, responsabile danza Uisp Nazionale, si è analizzato il settore della danza Uisp e le diverse attività che vengono portate avanti. Con **Susanna Odevaine**, esperta in pedagogia della danza, e **Chiara Parisi**, educatrice professionale in psicomotricità, abbiamo raccontato la **DanceAbility** l'arte dello stare insieme attraverso il movimento.

[GUARDA IL VIDEO INTEGRALE](#)

Oltre alle danze sportive e accademiche, dove l'Uisp tocca quota 100.000 tesserati, sono presenti corsi formativi, attività, concorsi e rassegne. Tra le diverse discipline portate avanti c'è la DanceAbility. **"La DanceAbility è la danza per tutti.** In un percorso generico di danza – spiega **Fabrizio Federici** - si studiano le tecniche, chi studia danza acquisisce una consapevolezza del corpo e dell'anima. Dopo aver raggiunto queste padronanze, il corpo racconta una storia. **Mi piace pensare che la DanceAbility è quella danza che, attraverso la sensibilità e il contatto, va a prendere la storia che è rimasta racchiusa all'interno di un corpo, portando fuori tutte quelle che sono le emozioni in situazioni particolari**". L'obiettivo, quindi, è quello di tirare fuori le storie e far crescere una persona.

A fare eco alla spiegazione iniziale di Fabrizio, è **Susanna Odevaine**: "La danza è un'attività motoria ma è anche un linguaggio espressivo che caratterizza da sempre l'essere umano. È evidente che c'è un aspetto tecnico che riguarda i diversi stili di danza, però la danza è anche **una possibilità per l'essere umano di comunicare, stare con gli altri ed esprimere pensieri, idee ed emozioni in**

una forma che non può essere espressa altrimenti con le parole". In questa prospettiva, la danza dà la possibilità alle persone di stare insieme in un modo molto speciale, permettendo di adottare delle modalità di comunicazione che spesso vengono isolate, estromesse o rifiutate. "È per questo che la danza, se vuole, può essere un'attività inclusiva. Nello specifico, la DanceAbility è una metodologia che è stata inventata da Alito Alessi, un danzatore statunitense, il quale ha messo a fuoco tutte quelle caratteristiche che potrebbero rendere la proposta di danza discriminatoria rispetto alla tipologia del gruppo. Facendo questo ci aiuta a **pensare molto attentamente a chi abbiamo davanti in uno specifico momento e a formulare la proposta affinché questa sia accessibile a tutti**".

Stare insieme attraverso il movimento, ma cosa significa esattamente danzare? "Ognuno dà un proprio significato – esordisce **Chiara Parisi**, educatrice professionale in psicomotricità – per me **danzare vuol dire muovermi liberamente esprimendo quello che io sono** ed è questo quello che cerco di portare come concetto nelle classi dei bambini, in quelle di DanceAbility o anche con persone adulte. La possibilità di essere se stessi attraverso il movimento".

Le relazioni all'interno dei gruppi si sviluppano nel corso del tempo. I bambini quando hanno la parola "danza" all'interno di un'attività sono molto preoccupati all'inizio, soprattutto i maschi. "C'è la paura – continua Chiara - di doversi esporre e di sbagliare ma questo attraverso la metodologia decade perché la tecnica di insegnamento parte da movimenti semplici di tutti i giorni e questo fa sì che i **bambini si rilassino molto rapidamente e si rendano conto che non è richiesta nessuna performance particolare, ma solo la capacità di portare quello che sono**".

All'interno della danza, e in particolare della DanceAbility, tutti i **sensi sono importanti**. In alcuni casi un senso è più importante di altri, ma complessivamente vengono usati tutti quelli che risultano essenziali per questo tipo di attività. "**Il senso del movimento** però – sottolinea Susanna - **è sempre presente**, anche se in minima parte. Attraverso il movimento si riesce a comunicare e talvolta si riesce a uscire da situazioni di isolamento o di solitudine e alcune volte persone che non hanno la possibilità di comunicare facilmente con il linguaggio verbale possono percepire e vivere".

“Ciao Fausto”: l’addio a Baroffio, volto storico del calcio UISP

Organizzatore del campionato varesino, è stato per anni anche coordinatore del calcio regionale - Uisp Nazionale: i nomi della nuova giunta - Zona Arancione: l’attività può riprendere

QUI NAZIONALE – Nuova giunta nazionale: “Stiamo con i territori”

Si è svolta sabato 10 aprile, in videoconferenza, la **prima riunione del nuovo Consiglio Nazionale Uisp**, eletto al termine del recente Congresso nazionale dello scorso marzo. La riunione è stata aperta da **Tiziano Pesce, presidente nazionale** Uisp, che ha rappresentato la situazione di estrema sofferenza nella quale versa lo sport di base e la pressione che Uisp sta promuovendo nei confronti del governo e delle istituzioni. È stata ribadita, anche nel corso degli interventi, la necessità di essere **vicini alle società sportive del territorio** che stanno pagando un prezzo altissimo. Pesce ha anche presentato la **prima edizione del Bilancio sociale Uisp**: uno strumento di verifica e trasparenza del lavoro fatto nell’anno sportivo 2019-20 e importante strumento di dialogo con i vari stakeholder, sociali, privati e istituzionali. Questa prima edizione, da considerarsi come un’edizione zero, si compone di **sei parti**: Identità Uisp; Le principali attività; Uisp e il capitale sociale e culturale; Uisp e il capitale ambientale; Uisp e il capitale economico; Uisp e l’emergenza Covid. Ci sono inoltre tre appendici con la lista di tutti i Comitati regionali e territoriali Uisp e un’appendice finale con una tabella di raccordo con le “Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo settore”. Infine il Consiglio Nazionale Uisp, su proposta del presidente nazionale Tiziano Pesce, ha eletto all’unanimità la nuova Giunta Nazionale, che risulta composta da: Antonio **Adamo**, Patrizia **Alfano**, Enrico **Balestra**, Lorenzo **Bani**, Geraldina **Contristano**, Salvatore **Farina**, Enrica **Francini**, Massimo **Gasparetto**, Simone **Menichetti**, Simone **Ricciatti**, Vera **Tavoni**, Sara **Vito**. **Patrizia** Alfano, attuale presidente regionale Uisp Piemonte, è stata eletta Vicepresidente vicaria. **VARESE – Ciao Fausto, una vita per il nostro calcio**

Pochi giorni fa è prematuramente mancato il nostro amico **Fausto Baroffio**, uno dei **volti storici di Uisp Varese nell'ambito calcistico**. Fausto è stato per anni il coordinatore delle attività legate al calcio, organizzando un campionato che, nei momenti di maggiore sviluppo, ha visto **sui campi oltre venti squadre** e che su queste pagine e non solo ha sempre avuto grande spazio.

Dopo il 2010 ha **ricoperto il ruolo di coordinatore delle attività Calcio Uisp regionale**, mettendo al servizio dell'associazione la sua passione e il massimo impegno nelle varie manifestazioni svolte negli anni a seguire. Importante il suo impegno anche per l'introduzione del calcio camminato nelle nostre manifestazioni e, negli ultimi anni, si era anche molto impegnato nel mondo delle **associazioni del suo paese natale, Vedano Olona**.

Fausto era una persona di **grande umanità ed entusiasmo**: tutti gli amici del calcio Uisp Lombardo lo ricordano con sincera amicizia e vicinanza. Il **Comitato Territoriale di Varese si stringe alla sua famiglia** in questo momento doloroso, consapevoli della fortuna che abbiamo avuto ad incrociare il suo cammino.

(C.F.)

ZONA ARANCIONE – Si riparte con cautela: il sollievo di comitati e asd

È quasi udibile un sospiro di sollievo, leggendo le righe che Uisp Lombardia ha pubblicato per il nuovo **“cambio di colore” della Regione**: «Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato il 9 aprile 2021 per la Regione Lombardia la nuova ordinanza in merito all'emergenza Covid-19 sulla base dei dati e delle indicazioni della Cabina di Regia. La Lombardia quindi è tornata dopo 28 giorni in zona arancione a partire dal 12 aprile 2021. **Ripartono i campionati e le manifestazioni sportive delle discipline di preminente interesse nazionale** degli Enti di Promozione Sportiva possono essere riprogrammati o confermati, nel rispetto dei protocolli COVID-19 adottati.

Per consultare l'elenco delle competizioni di interesse nazionale dichiarate tali dal CONI per UISP, si rimanda al **sito web coni.it**, in continuo aggiornamento».

Il sospiro di sollievo arriva soprattutto dai comitati territoriali e da quelle asd che, con le concessioni date dalla “zona arancione” possono sperare di mantenere vive le proprie attività, sempre in attesa di una nuova normalità.

Attività all'aperto e adattata, così riparte la ginnastica Uisp in quattro sedi diverse

di **Redazione** - 15 Aprile 2021 - 11:43

GROSSETO – Zona arancione, aumento delle temperature: lo sport può rimettersi in moto. Così la Uisp di Grosseto è ripartita con i corsi organizzati dal comitato negli impianti della sede di viale Europa, ma anche a Follonica, Valpiana, Massa Marittima e Porto Ercole. Attività fisica adattata, otago ad alta disabilità, ginnastica posturale, qi gong: il tutto rigorosamente all'aperto e nel rispetto di tutti i protocolli sanitari. Sono una settantina i corsi già ripartiti, con una squadra di 15 istruttori – diplomati Isef – attivi sul territorio.

“Era importante rimettere in movimento le persone che ormai da troppo tempo non facevano più attività fisica – afferma Ilaria Sguazzini, coordinatrice attività motorie Uisp, supportata da Francesco Paoloni – penso soprattutto all'Afa e alla ginnastica Otago che si rivolgono anche a persone anziane e con problemi di mobilità”. I corsi sono in programma principalmente al mattino, ma anche in orario pomeridiano in base alle esigenze degli associati. Per informazioni segreteria Uisp, 0564417756.